

Il Comitato di Quartiere San Giovanni Battista di Desio/Coordinamento dei comitati di quartiere desiani

esprime viva e forte preoccupazione per il nuovo piano industriale di BEA relativamente all'aumento previsto della quantità di rifiuti smaltita attraverso incenerimento, per l'ulteriore riduzione del livello di qualità della vita dei cittadini che ne deriverebbe, in un contesto caratterizzato ormai da un costante peggioramento.

Riteniamo infatti l'incenerimento dei rifiuti come un male al momento necessario da ridurre al minimo e da eliminare gradualmente nel corso del tempo: la nocività degli impianti di incenerimento dei rifiuti per le popolazioni limitrofe è ampiamente documentata.

A prescindere da valutazioni di natura prettamente economica sulla plausibilità del piano industriale desideriamo porre alcune domande agli esperti presenti. Gli assunti di base su cui le domande si sviluppano sono due.

Innanzitutto il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti è un servizio pubblico per i cittadini e tale servizio, in quanto pubblico, deve essere gestito rispondendo prioritariamente al perseguimento di interessi diffusi e generali e senza poter prescindere dalla tutela del diritto costituzionale alla salute di ogni cittadino. E qualsiasi politica dei rifiuti o qualsiasi piano industriale di una società pubblica che gestisce questo servizio, non può preporre a questi principi mere logiche di profitto o mere logiche aziendali di mantenimento di determinate linee produttive.

Il secondo assunto, tutto da verificare nella fattispecie, è che vi sia una stretta e ricercata coerenza tra le politiche di medio e di lungo periodo di smaltimento dei rifiuti definite su base regionale, provinciale e comunale e un piano industriale ventennale della società che, di fatto, attuerebbe tali politiche.

Domanda n.1. Il territorio di Desio e in particolare quello della zona intorno all'inceneritore di BEA, è già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale e interessato dalla presenza di diossina in notevoli quantità, frutto del disastro dell'ICMESA del 1976 e di trent'anni e più di incenerimento dei rifiuti. La diossina è un inquinante ad altissima tossicità che ha un tempo di

decadimento lunghissimo (vari decenni). Fintanto che si bruceranno rifiuti nel forno di BEA, questo effetto di accumulo continuerà. Anche con le migliori tecnologie attualmente disponibili dall'incenerimento si genera sempre una quantità minima, ma significativa di diossina, che va ad accumularsi. Un incremento della quantità di rifiuti bruciata andrebbe ad aumentare questo problema e per ben 20 anni. Le condizioni di criticità ambientale in cui versa la zona sono state tenute in considerazione dagli estensori del piano industriale? Sono loro noti gli effetti di inquinamento da diossina?

Domanda n.2. Recentemente la Televisione svizzera ha documentato tassi di mortalità significativamente più elevati per le zone colpite dal disastro di Seveso del 1976, tra cui, ricordiamo c'è una grande fetta del Comune di Desio e proprio nella zona dell'inceneritore BEA. Di più, sono state raccolte testimonianze nel quartiere San Giovanni, zona Bolagnos, di un crescente numero di decessi per tumore. Ciò pare purtroppo essere coerente con la letteratura medico-scientifica internazionale che rivela come gli effetti di inquinamento da diossina, in termini di aumento del rischio di contrarre tumori, si manifestino anche e soprattutto dopo 30-40 anni. Peraltro non si può escludere, sebbene ciò non sia verificabile, quale sia il contributo aggiuntivo dell'inceneritore di Desio a queste dinamiche epidemiologiche, in virtù della diossina ulteriore prodotta. Ritenete che nella predisposizione del piano industriale si sia sufficientemente tenuto conto di questa situazione? Sono stati considerati e valutati i rischi per la salute pubblica? Nell'eventualità che tali valutazioni non si debbano svolgere in sede di piano industriale, quando sono comunque state svolte e da chi e come si coniugherebbe comunque il piano con tali valutazioni?

Domanda n.3: sono stati valutati i danni al, seppur ormai limitato, patrimonio agricolo per l'ulteriore contaminazione da diossina dei terreni? È stata fatta una stima dei potenziali risarcimenti per le aziende agricole del territorio che si dovessero vedere compromessa la propria attività imprenditoriale per le contaminazioni eccessive?

Domanda n.4: Si è tenuto conto del fatto che la zona intorno all'inceneritore presenta ormai una notevolmente cresciuta densità abitativa e che quindi gli effetti dell'incenerimento attuali e in prospettiva aumentati dal nuovo piano industriale, hanno un impatto su un maggior numero di persone rispetto alla nascita del forno?

Domanda n.5: Il nuovo piano rifiuti della Regione Lombardia parla di superamento dell'autosufficienza provinciale nello smaltimento di rifiuti e della necessità di razionalizzazione su base regionale degli impianti di termovalorizzazione, cioè di ridurre il numero da qui al 2020, poiché di rifiuti da bruciare, fortunatamente aggiungiamo noi, ce ne sono sempre meno. Come si coniuga il nuovo piano industriale di BEA rispetto a questa presa d'atto di un organo terzo e sovraordinato come la Regione, che è anche l'ente che rilascia le autorizzazioni integrate ambientali agli impianti?

Domanda n.6: la riduzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata sono obiettivi ormai perseguiti e richiamati da molti Comuni soci di BEA e non solo, in quanto considerati a tutti i livelli istituzionali e dalla stragrande maggioranza dei cittadini e ormai anche dagli operatori economici come pratiche virtuose. Come si coniuga la parte del nuovo piano di BEA che prevede un aumento del quantitativo di rifiuti da sottoporre a incenerimento con questi orientamenti che garantiscono, tra l'altro una minore emissione di gas serra e una maggiore tutela della salute dei cittadini?

Domanda n.7: risulta che BEA abbia richiesto la verifica di assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale alla Regione Lombardia per la "sostituzione della camere di combustione del termovalorizzatore di Desio con conseguente aumento della potenzialità di trattamento", del 30%, in data 23 maggio 2012. L'esito della Regione Lombardia è "Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni". La comunicazione di notifica della Regione Lombardia a BEA, del 13 agosto 2012, ha per oggetto anche l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'inceneritore di Desio, senza la quale non potrebbe operare! In tale notifica si legge quanto segue: "il progetto non risulta assoggettato alla procedura di V.I.A. regionale; si rendono tuttavia necessarie particolari misure di mitigazione e/o compensazione che verranno valutate nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo/modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in corso presso la Scrivente". A che punto è il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale al forno di Desio? Quali misure di mitigazione/compensazione ambientale sono state proposte alla Regione Lombardia per il rinnovo dell'A.I.A.? Ne è prevista la realizzazione nel piano industriale?

Domanda n.8: è in corso di valutazione, da parte delle autorità provinciali e comunali, un progetto presentato da una società privata, la Ecorisorse srl, per la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e non da 45.000 tonnellate all'anno, in via Don Sturzo, nella stessa zona dell'inceneritore BEA. Tale quantità si andrebbe a sommare alle 80.000/90.000 tonnellate annue previste nel piano industriale di BEA, per un totale di circa 130.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso in quella zona di Desio. Si è tenuto conto della possibilità di questo aumento spropositato, pari a circa il 100% rispetto alla quantità attuale di rifiuti bruciata e delle conseguenze che ciò potrebbe comportare in termini di traffico? Si è tenuto conto del fatto che questo peggioramento delle condizioni di traffico e di potenziale inquinamento sarebbe contestuale ai disagi che la popolazione desiana subirà per l'Autostrada Pedemontana Lombarda e il Completamento della Tangenziale Ovest di Desio e i cantieri per la Metrotranvia?

Domanda n.9: il piano industriale è corredato da una valutazione costi/benefici per la collettività? Spesso vengono sottolineati i vantaggi offerti dall'inceneritore per la termovalorizzazione tramite teleriscaldamento, sostenendo che attraverso tale pratica si evitano emissioni nocive incontrollate da parte di impianti di riscaldamento obsoleti. A prescindere dal fatto che tali emissioni potrebbero

essere evitate in altro modo senza dover necessariamente ricorrere al teleriscaldamento, è mai stato fatto un bilancio tra le emissioni inquinanti prodotte dall'inceneritore e il risparmio di emissioni inquinanti di tali impianti di riscaldamento obsoleti resi possibili dalla termovalorizzazione? Se sì, si chiede di fornire i dati quantitativi al riguardo e i risultati della analisi condotte.

Domanda n.10. Il piano industriale prevede che la nuova società con BEA e privati possa reperire rifiuti anche al di fuori dei Comuni soci. Quali garanzie di controllo sono previste sulla tipologia di rifiuti che saranno conferiti? Cosa impedirà ad esempio che finisca il "tal quale" di Napoli nel forno di Desio?

Concludiamo sottolineando che riteniamo inaccettabile che questo piano venga realizzato senza la contestuale previsione di un ente terzo indipendente che effettui controlli e anche analisi e valutazioni epidemiologiche. La nostra preoccupazione aumenta perché, con una società di secondo livello, diminuiscono le possibilità di controllo e di allocazione delle responsabilità. Preoccupa anche la mancanza di trasparenza che ne deriverebbe. Come cittadini se volessimo interloquire, segnalare problemi, criticità, situazioni di pericolo, con chi lo potremmo fare?

Come comitato di quartiere, ci impegnano a fornire a qualsiasi istituzione e a qualsiasi operatore del settore dei rifiuti, BEA in primis, la nostra disponibilità a sostenere e promuovere iniziative per la concretizzazione di alternative all'incenerimento e al conferimento in discarica.

Firmato:

Comitato di Quartiere San Giovanni Battista di Desio/Coordinamento dei comitati di quartiere desiani (ed elenco)